

22070
MORGANTINI FERIDO
Piazza Libertà
53047 SARTEANO (SI)



Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 3-4

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLII - MARZO - APRILE 2011

BUONA PASQUA 2011

Potrà sembrare una cosa strana farsi gli auguri in questo inizio di millennio così cupo e pieno di incognite. Invece è il contrario. Gli auguri di Buona Pasqua per i cristiani si fondano sulla resurrezione de Cristo, sulla sua vita nuova che ci è comunicata nel Battesimo. Bisogna solo riscoprirlo. La sera di Pasqua due discepoli che lasciavano Gerusalemme e andavano verso il villaggio di Emmaus, videro un uomo mettersi al loro fianco e camminare con loro. Con la sua parola mentre cenano insieme, apre i loro occhi e il loro cuore verso la piena comprensione del mistero pasquale ed essi riconoscono Gesù il Salvatore. Anche noi abbiamo occhi e cuore che possono ancora aprirsi

a Gesù: occhi per fissare la vera luce che ci illumina il cammino, cuore capace di gioire, infiammarsi d'amore, indignarsi verso le ingiustizie. Occhi e cuore di uomo trasfigurati dalla fede, dono del Battesimo, in occhi e

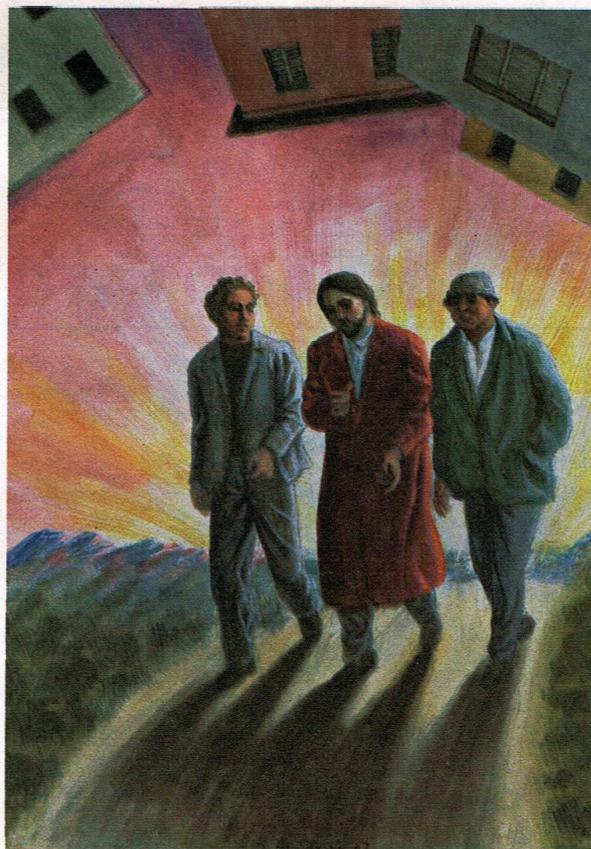
cuore di Dio.

Buona Pasqua, Gesù cammina con noi, lotta con noi, porta la nostra croce.

Buona Pasqua, dove è lui saremo anche noi.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro.

(Luca 24,28-29,



Sulla via di Emmaus - Stefano Di Stanio

DON GIORGIO

Montepiesi e i suoi lettori danno il benvenuto a don Giorgio, il Sacerdote che per un certo periodo di tempo (un anno?) affiancherà don Fabrizio nella cura delle anime del nostro paese. Molti abitanti hanno potuto già conoscerlo, anche in occasione della benedizione pasquale alle famiglie. Simpatico il fatto che il Congolese don Giorgio ha avuto modo, nella sua missione in Italia, di svolgere il suo apostolato nella città gemellata di Oria.

PER SAPERNE DI PIU' SULLE CROCI DI FEBO

La stampa toscana e alcune TV locali hanno recensito il libro di Santino Gallorini sul misterioso 'pio Baldassarre' che innalzò croci (ne conosciamo ancora oltre 100) lungo le strade della Toscana.

Oltre a quelle di cui abbiamo già scritto, questa volta ricordiamo la lettera che Ettore Borselli indirizzò al Vescovo di Chiusi perché intervenisse presso la comunità di Sarteano per far spostare dalla 'Via dell'Ucellino' i giocatori di ruzzola - un gioco allora molto di moda specialmente in Quaresima - data la presenza di edifici sacri e della 'croce del pio Baldassarre'. Di quest'ultima si ritiene che il basamento sia quello all'esterno del muro di cinta del cimitero, nell'incrocio fra la 'Via dell'Ucellino' e la Via della Rocca.

Sappiamo già del restauro di due 'croci di Febo' (così erano chiamate): una a Lastra a Signa e una a Fabbrica, diocesi di Volterra. Quella di Lastra a Signa è stata benedetta dal Cardinale Piovanelli, alla presenza del Sindaco, di molte autorità e di notevole folla.

Riportiamo una delle ultime recensioni.

Un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Adino Mannelli, Curzio Paolozzi, Mario Montaini, Ottavio Boni; un amico in m. di Giorgio Giorgi, don Mauro e di tutti gli amici dell'Eco della Gioventù; fam. Rossi Ferrini; Contucci Angelini Maria Vittoria; Ricci Virgilio; Nocchi Pierluigi; Giacometti Giovanni; Francioli Vanni Patrizia; Giorgetti Rolando; Benicchi Franco; Spigliati Paolo; Giorni Sergio; Bruschi Riccioni Isolina; Cinquantenni del 1960; Ciolfi Guglielmo in m. delle bambine innocenti Yara e Sarah vittime di belve (umane?); Poggiani Ilde e fam.; Cioli Bruna, Alfredo e Giuseppe (Rapallo); la fam. in m. di Mazzuoli Donato e Fè Silvana; fam. Cicaloni; Meconcelli Gianfranco; Terrosi Sabrina; Parricchi Carlino; Morgantini Angiolo; Castello Manuel; Fantacci Elio; Sacco Severino in m. dei genitori Rinaldini Divia e Sacco Dino; Mori Clara; Mangiola Silva; Perugini Giustina; Quinti Felici Orlandina; Pacchieri Emilia; Russo Placido; Favi Franco; Angiolini Rita (2);

HANNO COLLABORATO

Rossi Franco di Roma; Bianchi Roberto; Perugini Paolotti Giorgia; Morgantini Folta; Giani Giulio e Gabriella; Governi Carla in m. di Raffaello; Roghi Danilo; Freguia Spartaco; Morgantini Zeffirino; Faleri Edy; Buoni Castriotta Silvana; Del Balio Fidia; Fè Ottavia; Pola Maria Cristina; Nocchi Carlo e Piera; Grifoni Daniele; Baric Tommaso; Pansolli Wanda; Fornetti Franco; Governi Carlo; N.N.; Frizzi Carmelita in m. dei propri defunti; Di Martelli Orsi Luana; Nemesio Armando; Rossi Costantini Marcella; Della Lena Lorentina; Pucci Nicoletta; Nanu Giovanna Maria; Morellini Mario; Scala Selvana; Cesarini Giampiero; Romagnoli Urbino; Argentini Arnaldo; Basili Alberto; Fastelli Plinio; Maccari Mario; Rappuoli Elisa e Leo; Faenzi Mario; Bacci Giuseppe; Pinzi Settimio; Alfieri Vittorio; Belli Anna Maria; Mangiavacchi Franco; N.N. (Torino); Righi Nadia Di Ferri F.; Fabietti Arrivati Argentina; fam.

Terrosi Giuseppe e Paolo; Canaponi Governi Diva; Favi Giampiero; Bettina e fam. in nm. Di Buoni o Del Buono Oliviero; Pinzi Settimio; Paglicci Roberta; Martini Angelo e fam.; Giani Franco (V. Trieste); Rappuoli Ivo (Roma); Cioli Ilio e Fulvia; Falluomini Elio (Sergio); Marchi Lucio; Bellacci Alma; Maccari Fabio (Giaveno); Paolini Cav. Virgilio; Cesaretti Pietro; Mancini Mida in m. dei suoi cari defunti; Santinelli Siderano; Della Lena Luciano; Ciolfi Fernando; Della Lena Piero; Morgantini Carletti Silvana in m. del marito e di tutti i propri defunti; Bifarini Anna Maria; Scor-tecci Laura; Pietrelli Francesco; Falsetti Mirella in m. dei defunti; Mancini Loriana in m. di Mancini Mario (Prato); Morellini Dina in m. del fratello e dei genitori; Fastelli Eraldo; Morgantini Francesca; Fibbi Maria Noemi; N.N. in m. di Mazzuoli Eliseo; Rocchi Alfredo; Lucherini Otello; Morellini Alessandra; Cioncoloni Giovanni; Batelli Franco; Maccari Aldo; Mazzetti Alessandro; Santoni Albo; Armento Anna Maria; Tistarelli Ivo; Betti Erina.

Data:
domenica 07.11.2010

l'Araldo
VOLTEERRA

Estratto da Pagina:
VI

Baldassarre Audiberti: il «santo» delle croci in Toscana

Massimo Guidi, nativo di Fabbrica e residente a Caparnoli, appassionato ricercatore di memorie e tradizioni locali del paese nativo e della Valdara, si è appassionato alla scoperta di una figura «intrigante» nella storia della Toscana e del territorio diocesano: Baldassarre Audiberti da Vercelli. Avendo preso contatto con Santino Gallorini di Arezzo, che organizzò una commemorazione dell'eremita nel 150° della morte (luglio 2002), annuncia ai nostri lettori l'uscita di un volume sul «santo delle Croci», augurandosi una presentazione del volume anche a Fabbrica, dove una grande croce, ricca di segni ma bisognosa di urgente restauro, ai piedi reca la scritta «Baldassarre eremita crebbe il 30 maggio 1841».

Esistono vicende di santi e semplici uomini, magari scomparsi in odore di santità, che hanno

interessato non solo molte diocesi della Toscana, ma regioni confinanti e oltre. Una figura «intrigante» è Baldassarre Audiberti da Vercelli, per ora fregiato di appellativi popolari, ma non ancora di quello che lo incammina sulla via dell'auspicabile beatificazione. Ho avuto la fortuna e l'onore, nel mese di luglio 2002, di rappresentare il nostro quasi centenario settimanale *l'Araldo* al 150° della morte di Baldassarre ad Ottavo di Arezzo. Un rappresentante del Vaticano, monsignor Gepponi, ed altre cariche ecclesiastiche di quasi tutte le diocesi toscane insieme al popolo delle parrocchie locali rese omaggio al «buon uomo», al «penitente», al «santo delle croci» (appellativi popolari), a colui che aveva reso servizi al Granducato di Toscana e che, forse per questo, ebbe, anziché

infamia dalla novella unità d'Italia. Sterco umano ed altro ricopri i cippi da lui impiantati, in particolare dove un più acuminato anticlericalismo prendeva piede. Adesso che la nostra Italia festeggia il proprio 150°, forse avrà maturato altre considerazioni su di un tale personaggio. Lo dico alla luce di una grande biografia opera di un ricercatore di Vitiano di Arezzo: Santino Gallorini. Quest'uomo ha dedicato decine di anni di ricerche, ancora in atto, alle vicende di Baldassarre, che in Toscana e regioni limitrofe (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) ha impiantato centinaia di croci. Non ha lesinato risorse e tempo e per questo merita un appellativo di merito «aiutante di campo postumo» di Baldassarre. Fu lui che coordinò in quel di Arezzo «l'esercito» di prelati, religiosi e

religiose per l'evento del 2002 con la inaugurazione del restauro dell'ultima croce impiantata da Baldassarre nel 1847 vicino la chiesa di Ottavo. Anche nella parrocchia di Fabbrica, a Montepio, in occasione della festa patronale di San Martino il novembre 2009 è stata inaugurata dal vescovo Alberto una croce restaurata, che da sempre la tradizione attribuisce a Baldassarre. Ad un chilometro di distanza a Fabbrica ne esiste un'altra, molto documentata sia da testi che da iscrizione lapidea; sacube di cavilli burocratici, il suo restauro da anni è un miraggio (ma qualcosa si è mosso). Il signor Gallorini, affidandosi alla mia penna, ripone fiducia nella diocesi e soprattutto in chi dà voce al territorio come *l'Araldo* e di conseguenza alle istituzioni come il comune di Peccioli e la Provincia (aggiungo

io), affinché il libro sulla vita di Baldassarre sia un ulteriore stimolo per gli addetti ai lavori (belle arti, beni culturali, la chiesa e le associazioni) per venire a capo dell'annoso restauro. Gallorini avrebbe immenso piacere a presentare il libro proprio a Fabbrica. Un suo intervento potrebbe dare maggiori stimoli per il probabile restauro della croce di Fabbrica, ma soprattutto rimettere un po' di ordine non solo sulle competenze, ma su Baldassarre, che Gallorini, a mio avviso sta facendo incamminare almeno sulla strada di una postulazione. Il volontariato di Fabbrica, non nuovo e sempre pronto a recepire iniziative di carattere umanitario e culturale, da anni riesce a portarle a termine ed è auspicabile una collaborazione utilizzando la struttura del Centro polivalente.

Massimo Guidi



7 luglio 2002
a Ottavo di Arezzo si
benedicono due croci
(restaurate), le ultime
lote erigite da
Baldassarre Audiberti



DESIDERARE DI MENO

(di Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

Un uomo d'affari chiese al maestro: "In che modo la spiritualità può aiutare un uomo di mondo come me?" "Ti può aiutare ad avere di più" rispose il maestro. "Ma come?" domandò l'altro. "Insegnandoti a desiderare di meno", concluse il maestro.

Il gesuita indiano Antony De Mello, morto nel 1987, è stato criticato anche ufficialmente per una sua visione teologica di taglio sincretistico(1). Ciò non toglie che molte sue parabole o aforismi avessero un loro suggestivo significato morale. E' il caso di questo apologo sul 'desiderare di meno'. Già San Giacomo nella sua Lettera ammoniva: "Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete in-

vidiosi e non riuscite a ottenere"(4,2). Si parla tanto di caduta del desiderio sessuale e questo è vero ai nostri giorni, proprio perché si è ecceduto nella voglia e nell'offerta. Il desiderio delle cose subisce lo stesso effetto: se hai un milione, ti affanni per il secondo; se hai una villa al mare, ne cerchi un'altra in montagna. E alla fine sale alla gola una sazietà che ha il sapore della nausea e che, però, rimane inestinguibile.

Bisognerebbe rileggere un passo del Discorso della Montagna di Gesù (Matteo, 6,25-34) sul 'non affannarsi' nell'accumulo, nel possesso, nella sicurezza fasulla. E' da questo 'affanno'

che nasce lo stress, l'insoddisfazione e l'insofferenza per ogni minima difficoltà o mancanza. Si reagisce inviperiti davanti al primo ostacolo o disguido, si assiste a liti omeriche per questioni futili.

Vorrei finire con un'altra parabola di De Mello, forse un po' ottimistica ma dalla morale chiara: Un uomo sull'autobus si trovò seduto davanti a un ragazzo misero con una sola scarpa. "Hai perso una scarpa?" gli chiese. "No, ne ho trovata una" rispose il giovane.

Il sincretismo è un insieme, una mescolanza di dottrine filosofiche e religiose molto diverse fra loro - n.d.r.)

MONTEPIESI METEO - 2011

MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia **58** (totali)
Temp. min. **-4°** (4,24/1)
Temp. max. **+16°** (16/1)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm.
1	+4	+6	P.C		
2	+3	+7	C	5	
3	+1	+5	P.C		
4	-4	+3	P.C		
5	-1	+6	C		
6	+4	+8	C		
7	+7	+11	C		
8	+8	+14	C		
9	+8	+13	P.C	10	
10	+6	+11	C		
11	+8	+14	P.C		
12	+3	+11	S		
13	+2	+12	S		
14	+1	+11	S		
15	+6	+13	C		
16	+3	+16	S		
17	+4	+14	S		
18	+3	+11	P.C		
19	+5	+9	C	12	
20	+2	+4	C		
21	-1	+1	C		16
22	-1	0	C		
23	-2	+1	C		
24	-4	+5	P.C		
25	-3	+7	S		
26	0	+8	C		
27	0	+9	P.C		
28	+1	+8	P.C		
29	0	+5	C	27	
30	+2	+4	C	4	
31	0	+8	P.C		

Temperatura minima più bassa: -4° (i giorni 4, 24), seguita da -3° (il giorno 25)
Temperatura minima più alta: 8° (i giorni 8, 9, 11), seguita da 7° (il giorno 7)
Temperatura minima media: 2,09°
Temperatura massima più alta: 16° (il giorno 16), seguita da 14° (i giorni 8, 11 e 17)
Temperatura massima più bassa: 0° (il giorno 22), seguita da 1° (i giorni 21, 23)
Temperatura massima media: 8,2°
Pioggia caduta in totale: mm 58 (mm 5 il giorno 2, mm 10 il giorno 9, mm 12 il giorno 19, mm 27 il giorno 29, mm 4 il giorno 30)
Neve caduta in totale: cm 16 (il giorno 21)
Il cielo è stato sereno giorni 6, parzialmente coperto giorni 10, coperto giorni 15

MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia **56** (totali)
Temp. min. **-2°** (21,24,25/2)
Temp. max. **+17°** (8/2)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm.
1	+1	+6	P.C		
2	-1	+8	S		
3	0	+9	S		
4	+1	+12	S		
5	+1	+14	S		
6	+3	+16	S		
7	+3	+15	S		
8	+4	+17	S		
9	0	+12	C		
10	+3	+13	P.C		
11	+4	+10	C		
12	+5	+8	C		
13	+4	+9	C	3	
14	+3	+12	C	10	
15	+2	+11	C		
16	+4	+8	C	23	
17	+5	+9	C	5	
18	+3	+10	P.C		
19	+1	+14	S		
20	+3	+7	C		
21	-2	+10	S		
22	0	+6	P.C		
23	-1	+4	P.C		
24	-2	+5	P.C		
25	-2	+6	S		
26	+1	+3	C		
27	0	+3	C	15	
28	+2	+7	C		

Temperatura minima più bassa: -2° (i giorni 21, 24, 25), seguita da -1° (i giorni 2, 23)
Temperatura minima più alta: 5° (i giorni 12, 17), seguita da 4° (i giorni 8, 11, 13/16)
Temperatura minima media: 1,6°
Temperatura massima più alta: 17° (il giorno 8), seguita da 16° (il giorno 6)
Temperatura massima media: 9,4°
Pioggia caduta in totale: mm 56 (mm 3 il giorno 13, mm 10 il giorno 14, mm 23 il giorno 16, mm 5 il giorno 17, mm 15 il giorno 27)
Il cielo è stato sereno giorni 10, parzialmente coperto giorni 6, coperto giorni 12

17 marzo 2011: una data da ricordare

Sarteano ha confermato il patriottismo dei suoi abitanti celebrando degnamente la festa dei 150 anni della nascita dell'Italia.

Il 16 Marzo, nella saletta del Museo Archeologico super-affollata, Franco Fabrizi ha ricordato i momenti significativi vissuti dal nostro paese nelle tappe del Risorgimento, basandosi su documenti dell'Archivio Comunale. In particolare l'oratore si è soffermato sulla partecipazione di due concittadini alla spedizione dei 'Mille' e alle due ve-

nute di Garibaldi a Sarteano: 1849 e 1867. Molti i particolari interessanti fatti conoscere ai presenti e molte le curiosità. Diapositive con cartine topografiche e fotografie hanno arricchito la sua esposizione, che ha fatto rivivere quelle gloriose giornate. Le testimonianze – monumento, lapidi, obelisco (comunemente chiamato 'pietra di Garibaldi') ricordano alle nuove generazioni la partecipazione del paese alle battaglie per raggiungere l'unità della nostra penisola. Testimonianze no-

tevoli sono anche alcuni documenti dell'Accademia degli Arrischiati conservati nell'archivio storico della Farmacia. Basta citarne tre esempi: una commedia dal titolo significativo "la liberazione di Perugia", rappresentata per raccogliere armi contro l'Austria; un altro spettacolo il cui ricavato serviva per aiutare gli emigrati dallo 'Stato Romano': una festa da ballo organizzata nell'Agosto 1860 per sovvenzionare il 'Comitato per l'unità d'Italia'.

Il 17 Marzo in Piazza c'è stata la commemorazione ufficiale, con le autorità del paese e con la Banda musicale della Società Filarmonica. Il cattivo tempo non ha permesso la prevista sfilata per le vie del centro storico, ma non ha impedito che la celebrazione e la festa continuassero con l'inaugurazione della sede della Filarmonica. Una sede storica, perché è dal 1884 che il Comune ha concesso alla stessa Società Filarmonica l'uso di quei locali, che una volta facevano parte del Convento e della Chiesa di Santa Chiara. L'inaugurazione riguardava gli importanti lavori di ristrutturazione che ne hanno fatto una bella sede, corrispondente alle moderne esigenze. Intervallati da esecuzioni musicali, vari oratori hanno proseguito e concluso i festeggiamenti della giornata.



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Nuova Ambulanza della Misericordia per le urgenze/emergenze mediche e cardiologiche.

Domenica 13 febbraio davanti alla Chiesa di San Francesco in Piazza Domenico Bargagli, c'erano i mezzi di cui oggi la Misericordia dispone per il trasporto delle persone in stato di bisogno, in urgenza o per servizi ordinari.

Al centro c'era la nuova ambulanza "Peugeot Boxer 3000"

debitamente dotata di attrezzature per la rianimazione cardio-polmonare d'emergenza e per il trasporto di qualunque persona in precarie condizioni di salute.

Per espletare questi servizi non basta l'ambulanza, ma necessitano anche i volontari, perciò si fa appello ai sarteanesi (giovani e meno giovani) perché altri volontari si affianchino a quelli che già operano in questo settore.

Dopo la Santa Messa delle ore 11.00, Don Fabrizio Ilari ha benedetto la nuova ambulanza ed il Sindaco di Sarteano Roberto Burani ha tagliato il nastro.

Si ringrazia l'Associazione Arci Caccia di Sarteano che, in questa circostanza, ha regalato una barella spinale con doppio uso (adulti e pediatrico). Questo regalo è sicuramente utile per l'attività della nostra Associazione di Volontariato, ma anche segno della più viva e concreta partecipazione al "Servizio" che la Misericordia svolge da centocinquanta anni a favore della popolazione di Sarteano.

La Misericordia ringrazia tutti coloro che fino ad oggi hanno contribuito economicamente per l'acquisto dell'ambulanza: Ditta Special-Mac, Oasi Verde, Risto-

rante "La Lanterna", Sig. Solinas Natalino, Dott. Grassi Vincenzo, Sig. Morgantini Ferido, Cesaretti Pietro, Pippi Leonello, Peruzzi Rita, Perugini Orlando, Lorenzini Fausto, Morgantini Artidoro, Maccari Angiolina, Favi Silvia.

Sarà nostra premura con il prossimo numero di Montepiesi comunicare i nomi degli altri benefattori.

E' stata fatta una raccolta pro-ambulanza in una cassetta durante la benedizione i cui nomi non sono noti.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bologni, Leo Lazzeri, Massimo Zazzeri, Zeffiro Popponesi, Chiara Morciano.

Direttore responsabile: Dott. Federica Damiani

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

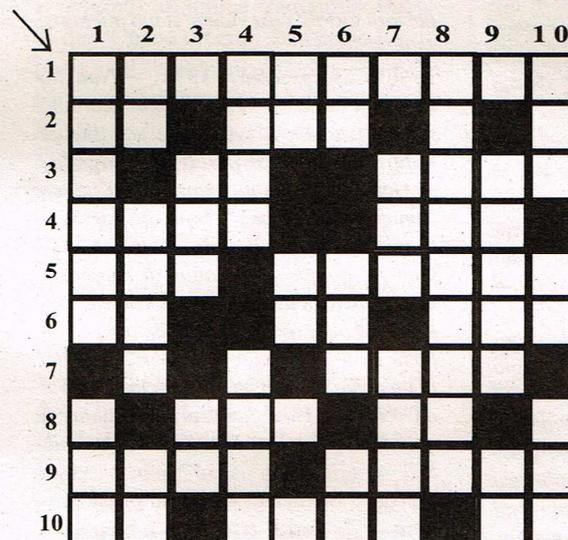
Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

ENIGMISTICA

(a cura di Balù)

CRUCIVERBA

(Soluzione a pag.16)



ORIZZONTALI:

1) E' un compito dei nostri parlamentari; 2) Mezza... lena - Uno a Londra; 3) Cuneo - volume, libro; 4) Cittadina del Lazio che fu l'etrusca Marta - Un bimbo... dispari; 5) Un noto cantante - Terreno colmo di neve non ghiacciata; 6) Energia Geotermica - Fede... senza pari - Numero perfetto; 7) Senso di fastidio, tedia; 8) Il primo e il più famoso insetticida, ora al bando - Reggio Calabria; 9) Spinta, impulso, ad andare - C'è anche quello materno; 10) Cagliari - Cantante... esplosivo - Ego in italiano

VERTICALE:

1) Invidia astiosa, rancore - Politica Agraria Comunitaria; 2) Enti Esteri - Vi fu condannata Giovanna D'Arco - Si a Berlino; 3) Cotone senza vocali - Abbreviazione tipica di dottore; 4) Atomo che assume carica elettrica - Come sopra; 5) Federazione Nazionale - E' trionfante... al centro; 6) Escursionisti Esteri - Ente Turismo Nazionale Ancona; 7) Imperfetto prima persona singolare del verbo tubare, ma senza vocali - Impronta, traccia; 8) che ha odore e sapore di aroma; 9) Una Togni famosa - Rieti; 10) Prefisso per sangue in medicina - Ovest-Est - Il nome della maschera romana Patacca

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bologni)

XLV puntata

(segue la lettera 'p')

Poesie su Sarteano

Nuccio d'Alghero (Nuccio Fadda) - 2002 = Visita a Sarteano - Povera, vecchia e cara Sarteano/ come ti ho rivista volentieri/ quando l'auto salendo, l'altro ieri,/ da Chiusi scopriva piano piano./ Ecco: rivedo or "la Madonnina"/ ed i "Pini" e quella cara via/ che dalla "Croce" andava a casa mia, salendo a "San Martino", sulla china./ Sono sempre gli stessi i vari boghi:/ la "Piazza", il "Comune", il "Monumento"; son tutte cose che io ben rammento,/ son tutte cose care ai miei ricordi./ Ma ecco vecchi volti e amici cari/ che a rivedermi e salutar si apprestan/ e alla memoria mia ridestan,/ fra le cose, ricordi dolci e amari!/ Oh borgo, caro borgo di Toscana,/ tu che mi vedesti entrar contento/ fra le tue mura e ritornare spento/ del brio e della mia gioia lontana,/ quando ancor fanciullo, io saltellavo/ dai "Giardini" correndo a "Piazza d'Armi"/ nel mentre di lontan stava a guardarmi/ mio padre, che allora in carne amavo./ E voi, care mute case cadenti,/ che io piccolo sembrava rimirare/ di notte, osandovi sol guardare,/ voi che foste giudici silenti./ Vi prego, se in ciò non reco danno,/ fatemi vivere per poco tempo/ quei giorni, come allor contento/ nel gioir di un innocente inganno!/ Ormai il tempo cercherà invano/ di cancellare quelle care cose,/ che per me rimarranno come rose, che profumarono la vita in Sarteano."

Enrica Savagnone - 1971 = Sarteano - Così nel tempo - "Dalla finestra ammiro/ immensa la vallata,/ fino al lontano orizzonte/ illuminata dal falò del sole,/ luce come smeraldo il verde erboso./ Ripeto sottovoce il nome dei tre laghi che vedo,/ non bene li ricordo,/ è poco che son qui,/ però mi sembra un posto/ che abbia già vissuto,/ a me assai caro./ Questa bellezza che mi sta dinanzi/ ubriaca l'anima di gioia,/ e lieta/ per un attimo mi sento./ Penso: d'inverno ci sarà la nebbia, imbiancherà la neve questa terra;/ l'aria fredda, opaca/ raggelerà le foglie/ invece di questo delirante sole/ che sgretola la pietra,/ ma a tutto dona vita./ Svanirà l'orgia di questi bei colori/ con la tetra stagione/ il cielo non più azzurro/ ascolterà il silenzio dei boschi/ nudi di canti,/ e non più la gioiosa voce dell'estate./ Ma poi rispunteranno fili d'erba,/ rifiorirà la rosa/ qui a Sarteano./ Così nel tempo."

Emilio D'Angelo - 1989 = Sarteano

"Apro la finestra/ il verde del grano tenero/ il giallo di un prato in fiore/ la tinta oscura dei colli/ il viola delle montagne/ a portata di mano/ un ramo di melo/ bianco di petali./ Dunque esiste ancora/ un mondo che credevo finito./ E' possibile aprire una finestra/ e non trovarsi di fronte/ - muri muri muri/ e il grigio tetro dell'asfalto."

Enzo Mazza - 1995 = All'amico Alceste: La piazzetta di Sarteano - "Appena memorasti 'aridità'/ qualche goccia succiasti dal cannello,/ poi nel torpore ricadendo,/ da un muover d'occhi e fievoli/ parole intervallate./ Eri, non eri tu,/ nel blu della stanzetta,/ paurosamente alto il soffitto/ e altissima anche la finestra/ da cui pioveva il raggio dell'estate./ Passò meno d'un'ora/ credo/ si persero/ scambi di sillabe sommesse/ tra noi/ sia tu che io,/ pochissimo loquaci prima/ dico ai bei tempi,/ per le vie,/ ripide su San Biagio,/ fuori porta,/ e negli ultimi anni, invece, pianer/ a Sarteano, presso le Piscine,/ tranne la salitina al bar/ della piazzetta./ Là/ stavamo per un po' seduti esposti/ a un lieve moto di ventilazione./ Era luglio,/ o il principio d'agosto,/ il colmo/ dell'estiva stagione,/ e mai/ avrei pensato il sommo dei tuoi giorni/ così vicino/ il tuo più breve luglio."

Eraldo Morgantini - 1970 = Non ho scordato nulla - "Non ho scordato nulla,/ neanche il vento/ le scintille di neve allo scoperto/ il volto di Bargella,/ di Ginaldo, Nunziata: non i morti./ Ecco Fontevetrina/ lassù l'Amiata;/ quella/ è la statale;/ laggiù il podere/ esploso nelle fiamme/ appiccate ad onor di rappresentanza/ dalle truppe annerite/ di Von Kesslerling./ Ed oltre quel deserto/ di pochi casolari,/ dune di creta azzurra./ Là si stende/ in un'ansia la Maremma,/ calcinata la Val d'Orcia/ che vide/ cavalcare partigiani/ il quindici di giugno./ Non ho scordato nulla."

Gaetano Bacherini = Al mio paese lontano - "Ancora li rivedo,/ o Sarteano,/ i luoghi dei miei sogni più distanti:/ i luoghi che nel cuore piano piano/ dicevano sì di ignoti incanti./ Io li ricordo./ E avevano di canti nuovi/ sospesa l'eco di lontano./ avevano il profumo dei miei tanti/ sogni vissuti nell'attender vano./ E mi lusinga ancora l'illusione/ come nei tempi di quel di fanciullo/ quando rideva in cuore una visione/ ed inseguivo sopra il colle brullo/ un volo variopinto d'aquilone:/ un volo che non era più un trastullo/ che non sa-

peva ancor di delusione."

Gaetano Bacherini = Le tue Chiese, o Sarteano - "Ricordo le tue Chiese, o Sarteano,/ e il campanile alto/ e le canore/ voci di bronzo perdersi lontano/ nel cielo azzurro/ chiaro di splendore./ Ne sento sempre l'eco./ E' come un vano/ appello di mia madre e del suo amore,/ che sa di culla e mi sussurra piano/ di una speranza/ che riscalda il cuore./ - Io ti ricordo/ e nella nuova sera/ quando il mio cuore sogna di un ritorno/ c'è come l'eco d'umile preghiera,/ c'è come l'eco della mia tristezza./ E nell'attesa che non ha mai fine/ io sento di mia madre la carezza."

Anna Maria Ciani Zamboni - 2.8.1984 = Sarteano - "Sotto il topazio del cielo,/ nell'abbraccio amoroso dei monti/ il tuo cuore guarda sereno/ i prati fioriti del tempo/ sognare in pupille chiare di rivi/ che puliti rifanno/ il cammino del giorno./ Oranti nidi d'argilla/ nel bacio lieve del vento/ chiamano desti e festosi/ le campagne di frate Francesco/ che già esce cantando/ l'Ave Maria d'ogni giorno./ Sarteano!/ Un sogno di sempre,/ un sorriso continuo del cuore/ fra braccia gioiose di monti/ che nel ritornello dell'alba/ solenni già chinano il capo/ al bacio di Dio."

Ectlio Morgantini = La Piscina di Sarteano - "Soleano gli Etruschi ed i Romani/ tuffarsi al Bagno Santo per star sani;/ da Sarteano passando il prode di Caprera/ sostò al Bagno Santo da mane fin'a sera;/ i duchi di Lorena, signori di Toscana,/ dicean che quell'acqua è come un taccasana./ Signori de' dintorni,/ di centri e di borgate/ bagnatevi e ridete,/ all'avvenir pensate./ Non private dunque d'un pensier gentile/ quelle che da millenni son acque radioattive./ Guardatele: son chiare, limpide e portentose/ bevetele, gustatele, sono miracolose./ Così come al sorriso luminoso del sole/ sbocciano a primavera le rose e le viole./ Questa non è utopia, questo è vero gioiello,/ eccolo il Bagno Santo:/ a me par tanto bello."

Ectlio Morgantini = A Sarteano - "Io faccio il fabbro, batto e fucino - lavoro il ferro, grosso e piccino - formo le immagini come per gioco - poi col martello le creo sul fuoco. - Al mio paese, dove son nato - vada il mio canto tutto d'un fiato - ogni angoletto, ogni sua via - mi sembran l'uscio di casa mia."

Romolo Quinti = Il mio paese - "In un paese della Toscana/ c'è un'acqua santa/ tutti risana/ ed oltre a questo/ c'è un bel Castello/ da lì si vede Mulin Martello./

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

Questo era il nome della Piscina/ che da ogni dove gente trascina/ e da vicino e da lontano/ corrono tutti fino a Sarteano./ Il nome è questo del mio paese/ dove la gente è sempre cortese/ dove la vita serena scorre/ all'ombra amica della sua Torre./ Se la mia terra ti resta in cuore./ tienla segreta come un amore;/ come un amore, se tornerai./ sempre più bella la troverai."

Emma De Luca = Neve a Sarteano - *"Palpita con ali affannate/ nel silenzio immoto/ cani sperduti lasciano gherigli fioriti/ nei mucchi segreti/ porte serrate tolgono le voci/ alle strade./ ai vicoli che hanno perso/ i loro disegni./ Gli stemmi, gli archi, i fortificati, le chiese/ si stagliano nella luce di polvere/ diventano noti, preziosi./ Campane di morte giungono spezzate/ offrono pace con l'eterno./ Il corteo è avvolto da un crepuscolo lucente/ che si spezza su fiori vermigli./ Le preghiere rimangono nell'aria/ come una risposta."*

Fernando Lucio, 1985 = Le Canalette - *"Io son benefica/ fonte importante/ la più invidiata di tutte quante/ ché pel mio liquido/ sano e prezioso/ son detta far-*

maco/ miracoloso./ Tutti già parlano/ del mio portento/ e in ogni angolo/ si fa un commento./ Io di gran titoli/ sono già piena./ dono il benessere/ con la mia vena./ Giovani e vecchi/ giungono ansiosi/ non c'è mai attimo/ ch'io mi riposi/ e ringraziandomi/ lodano Iddio/ per i miracoli/ che dono anch'io./ In quanto al fegato/ come ho sentito/ risano subito./ do l'appetito./ giovo per quelli/ che mangian troppo./ sollievo rapido/ pel mal di corpo./ In un periodo/ d'acute doglie/ soffrire tanto/ vidi mia moglie:/ ebbe una colica/ all'intestino./ ma l'acqua salubre/ - scansò... il becchino./ Ansiosi arrivano/ col mal di 'panza/ e poi ripartono/ pien di speranza./ Gridano 'miracolo'!/ lieti e felici/ e tutti giurano/ d'esser guariti./ Poi con gran giubilo/ vien la zitella/ che sciabbandandosi/ si fa più bella./ Con gioia specchiasi/ nella fresc'acqua/ si vede giovane/ mentre si sciacqua./ Ciarlando mormora:/ - oh! Che fortuna!/ la bionda in estasi/ volta alla bruna:/ basta bagnarsi/ è ver che dico/ trovato ho subito/ un bel marito./ Ora ascoltatevi, prestate orecchio./ guardate prestissimo/ dell'occhio destro/ e rive-

dendoci/ tanto la stimol/ che all'alba svegliomi/ per esser primo./ Sotto Caligola/ il vate Orazio/ gli occhi annebbiatisi/ ch'era uno strazio./ la storia narraci/ giunse a Sarteano/ e il suo percorrere/ non gli fu vano./ Su Sarteanesi/ non siate scioocchi/ correte subito:/ bagnate gli occhi/ e ricordatevi/ non c'è dottore che dia alla vista/ tanto splendore./ Tutti ringraziano/ fan complimenti./ a casa tornano/ arciconfidenti./ Che confusione./ che girotondo/ pian pian verranno/ da tutto il mondo./ Ma tempo indietro/ ci mancò poco/ che mi tirassero/ un brutto gioco:/ volevan prendermi/ a tutti i costi/ un gruppo esotico/ di collitorti./ S'alzò una nuvola/ di popolani/ fece barriera/ alzò le mani/ e con un gesto/ poco cortese/ li rispedito/ al lor paese."

Andrea Albanelli (quando aveva 8 anni)-1969 = Il mio paese - *"Il mio paese è bello/ circondato da verdi e profumate pinete;/ d'estate ci si respira l'aria buona/ l'aria di collina;/ ci sono negozi piccoli e grandi./ c'è l'edicola/ e Gigi il giornalaio è sempre mattiniero./ Quando suonano le campane/ tutto il paese le sente:/ i fedeli corrono in chiesa."*

Piazza Santa Chiara n°7

Rubrica dedicata alla "Filarmonica di Sarteano" a cura di Sabrina Monfardini

LA NUOVA SEDE FINALMENTE UNA REALTA'

Il 17 marzo 2011, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni della nostra Repubblica, è stata inaugurata la nuova sede della Società Filarmonica di Sarteano. Sotto le logge antistanti l'ingresso del teatro, a causa di una pioggia poco gradita, si è svolta la cerimonia ufficiale per il 150° dell'Unità d'Italia con la presenza del nostro Sindaco Roberto Burani, il Vice Sindaco Olinto Paolucci, Marco Macchietti, assessore provinciale, Rosanna Pugnolini, consigliere regionale e Don Fabrizio, Parroco di Sarteano.

La banda si è poi diretta verso la "Stanza della musica" per l'inaugurazione, con doveroso taglio del nastro, benedizione dei locali e rinfresco per la preparazione del quale ringraziamo tutti i consiglieri e le famiglie dei musicanti che hanno contribuito ricevendo elogi e complimenti dalle autorità presenti e da tutti i partecipanti in quanto era stato allestito un banchetto appositamente a tema per fino nella realizzazione del menù per la festa ricorrente e per i lavori di ristrutturazione tanto attesi e messi in atto di recente dal comune, proprietario anche dell'immobile al quale va la nostra più sincera gratitudine per l'enorme contributo che ci riserva dandoci la possibilità di usare la struttura come sede.

Con l'occasione Simone Mancini incaricato dal Presidente assente per motivi di lavoro ha ringraziato tutti i consiglieri per il lavoro svolto, in particolare Michela Agostini che ha l'incarico di seguire e aggiornare la pagina su Facebook della Filarmonica e Sabrina Monfardini, esterna al consiglio che insieme a Massimo Zazzeri cura il nostro sito.

Lavori che sono stati effettuati grazie al grande interessamento dei nostri rappresentanti comunali, attenti alle nostre necessità, ed ai fondi messi a disposizione dal Comune di Sarteano e dalla Regione Toscana che annovera tra i membri più illustri la nostra compaesana Rosanna Pugnolini, alla quale vanno, in particolare, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Con il contributo concessoci dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena abbiamo potuto acquistare nuovi legggi necessari per sostituire quelli vecchi, ormai meritevoli di riposo dopo il lungo lavoro svolto.

La Filarmonica adesso ha finalmente una sede curata e consona al ruolo che ricopre. I nostri maestri avranno così l'opportunità di avere stanze dove insegnare ai numerosi allievi e a chiunque altro volesse approfittare della buonissima scuola di musica, per intraprendere un percorso

formativo musicale.

A questo proposito facciamo presente che il costo annuale per chi frequenta o fosse intenzionato a farlo, è rilegato solamente alla quota associativa annuale alla Filarmonica di 50 euro, comprendenti una lezione settimanale e individuale sia per il solfeggio che per lo strumento scelto. Strumento che inizialmente viene dato dalla scuola in comodato gratuito all'allievo così che, nel caso in cui, nei primi periodi, si capisca di non essere portati per questo tipo di studi, non si avrà la necessità di acquistare strumenti che rimangono poi inutilizzati.

In merito all'assemblea per la costituzione del nuovo Direttivo della Filarmonica a seguito delle votazioni aperte a tutti i membri presenti svoltasi in data 11 marzo 2011 è stato costituito il nuovo Consiglio che ha di seguito nominato come nuovo Presidente della suddetta associazione Simone Mancini che già in passato aveva occupato la carica di Presidente con professionalità e meritevoli risultati.

Auguriamo a Simone e a tutti i membri del Consiglio di ottemperare ai propri incarichi ottenendo risultati più che positivi e costruttivi per la nostra associazione.

ALESSIO GIANI TORNA ALLA GUIDA DELLA CONTRADA DI SAN MARTINO

Martedì 25 Gennaio u.s., nel corso di una normalissima riunione, il Consiglio della Contrada ha individuato in ALESSIO GIANI il Capitano che va a sostituire il dott. Giulio Cioncoloni che ha ritenuto di passare la mano.

Capitano uscente a conclusione del mandato 2008/2010, Alessio Giani è stato richiamato per acclamazione a ricoprire il ruolo di Capitano avendo riscosso l'unanime consenso di tutti i Consiglieri presenti.

Il neo-Capitano - si fa per dire perché ha già ricoperto tale incarico per due mandati consecutivi di due anni ciascuno - ha preso la parola ringraziando i presenti per la fiducia accordatagli; si è soffermato sul proficuo operato del suo predecessore ringraziandolo per tutto quello che ha fatto nel suo pur breve mandato.

Da veterano dell'incarico ha da subito dato un tono operativo alla riunione rammentando gli appuntamenti primaverili che la Contrada aveva già calendarizzato, che richiederanno senza dubbio impegno ed inventiva per la loro concretizzazione, e la ce-

lebrazione del 25° del gemellaggio con il Rione Judea di Oria a cui, ha ribadito, dovrà essere dato massimo risalto e forma solenne.

A nome di tutti la Contrada ha dato il benvenuto al nuovo Consigliere Sacha Giometti, sollecitandolo a collaborare con il Consigliere Francesco Garosi, responsabile del gruppo giovani della Contrada, per un sempre più ampio coinvolgimento delle nuove leve nella vita di contrada, e per la realizzazione delle varie iniziative già in cantiere e proposte dagli stessi giovani.

Tutte le cariche sociali sono rimaste invariate e più precisamente:

Vice-Capitano Marco Perugini; Segretario Margherita Cioncoloni; Cassiere Graziano Placidi; Economi Rosella Marzocchi Cappelletti e Mario Rizzo; Rappresentante di Contrada Sergio Cappelletti.

La riunione si è conclusa con un brindisi e con l'augurio per tutti di un buono e proficuo lavoro.

Per la Contrada

Sergio Cappelletti

Associazione Sbandieratori e Musicisti

Nella riunione del consiglio dell'Ass.ne Sbandieratori e Musicisti del 17/01/2011 sono state assegnate le seguenti cariche per il triennio 2011/2013:

Presidente **Luca Salvadori**; Vice Presidente **Paolo Poli**; Segretario **Luca Morgantini**; Rappresentante del Gruppo **Giordano Ceccarelli**; Economi **Francesco Calogero** e **Simone Mancini**; Cassiere **Gianni Bernardini**; Vice cassiere **Guido Bernardini**; Responsabile Musicisti **Antonio Piu**; Consiglieri **Simone Crociani**, **David Fastelli** e **Marco Salvadori**.

Inoltre l'associazione fa preghiera, a tutti coloro che in passato si sono esibiti con il Gruppo, di controllare se sono ancora in possesso di costumi o parti di

essi ed eventualmente di contattare uno dei consiglieri per la restituzione.

Cavalieri DELLA GIOSTRA DEL SARACINO

E' nata con 18 giostratori l'associazione Cavalieri della Giostra del Saracino, coordinata da Giorgio Perugini. Ha lo scopo di far conoscere sempre più il nostro torneo e i suoi protagonisti nel resto dell'Italia. Numerose le manifestazioni previste, di cui alcune già realizzate. L'associazione sarà in prima linea alla nuova edizione della notissima 'Febbre da cavallo' che si svolgerà a Sarteano dal 17 al 19 Giugno.

PANNO E GIOSTRATORI DEL 2011

Dalla seconda metà di Febbraio stanno allenandosi per il Saracino 2011 ben 23 giostratori: **Alfio Perugini** (7 vittorie); **Fabio Tamagnini** (5 vittorie); **Simone Tamagnini** (4 vittorie); **Loredano Mazzuoli** (4 vittorie); **Francesco Perugini** (3 vittorie); **Claudio Rossi** (una vittoria); **Gianni Del Grasso** (una vittoria); **Massimo Falsetti** (una vittoria); **Stefano Capocci** (una vittoria); **Guido Gentili**; **David Fastelli**; **Leonardo Favetti**; **Enrico Fè**; **Alessandro Moretti**; **Gino Pellegrini**; **Giorgio Perugini**; **Giancarlo Piazzai**; **Massimo Piazzai**; **Daniele Cappelletti**; **Toni Bartoli**; **Gianni Franchi**; **Francesco Fabrizi**; **Carlo Sabatini**.

Il 2 Giugno scadrà il termine per la presentazione del bozzetto per il palio della prossima Giostra. Le misure sono quelle tradizionali come pure sono tradizionali alcune scritte e raffigurazioni obbligatorie come la data e il nome della Giostra, gli scudi e le arme con i colori di ciascuna delle cinque Contrade, lo stemma del Comune. Come dimostrano i drappelloni del passato, spesso sono raffigurati anche San Rocco, il Castello e la facciata della chiesa di San Francesco. Dovrà essere quest'anno ricordato il 150° dell'Unità d'Italia e i 250 anni dell'immagine della Madonna del Buon Consiglio venerata nel Santuario mariano di San Lorenzo e Patrona del nostro paese.

FEBBRE DA CAVALLO

Consideriamo in relazione con la Giostra, per l'amore che ne è nato per i cavalli, anche l'importante manifestazione "Febbre da cavallo" che avrà luogo a Sarteano nei giorni 17-18-19 Giugno. E' ormai uno dei maggiori eventi equestri del centro Italia. Durante le tre giornate si svolgerà il secondo memorial 'Gianfranco Gori', trofeo Cross dedicato a uno dei fondatori della manifestazione, come ha ricordato Guido Norrito, presidente della Pro-Loco.

Giostratori Mitici: Natale Fatighenti

Proseguiamo la rassegna dei giostratori plurivittoriosi della nostra Giostra del Saracino, iniziata con il ricordo di Presette nel n.11-12 del 2010; questa volta parliamo di 'Natale' riportando stralci della lunga intervista che gli fece Franco Fabrizi nel 1984 e pubblicata nel numero di Maggio dello stesso anno su Montepiesi, corredandola con numerose foto storiche:

Franco Fabrizi inizia così: "... ha lottato da leone, con bravura e determinazione, dando alla Giostra splendore e lustro particolari con la sua presenza. Per poco non ha vinto, ma ha sconfitto il tempo che sfugge inesorabile. Persino il fantoccio del Saracino, nella sua fredda in animazione, è sembrato scosso nel rivedere dopo tanto tempo un avversario così prestigioso e, infatti, in uno scontro particolarmente violento e spettacolare, per poco non è saltata la sua testa di legno... Scrisse queste frasi nella cronaca del Saracino 1982 (Montepiesi n.9 pag.5 - Settembre 1982), ma serve anche a dare l'idea di ciò che è stato ed è NATALE FATIGHENTI per la vita e la storia della nostra Giostra. La sua è una partecipazione record per presenze (oltre 10 anni di fila) e per vittorie: di sicuro 6, ma forse di più e, di queste, tre consecutive. Il record più significativo è però quello che l'ha visto gareggiare nel 1982 alla riedizione della Giostra, dopo la ventennale interruzione, quando in non più verde età (è nato a Sarteano il 15.1.1917) è tornato a giostrare nella piazza...(omissis)

La sua ultima vittoria è del 1961 (l'anno del centenario dell'Unità d'Italia - n.d.r.), poi si trasferisce a Roma (Febbraio 1962) e, per una strana concomitanza della sorte, la Giostra viene interrotta... (omissis). Quando, nel 1982, in una fase di più maturo ripensamento, si riscopre la nostra esaltante manifestazione, NATALE è di nuovo presente: è tornato 'a riposo' nel suo paese natio ma ha ancora l'abilità, la bravura e il coraggio di cimentarsi con i giovani giostratori. La riedizione della Giostra assume così, con la sua presenza, un tono ancora più entusiasmante e emblematico.

Franco Fabrizi, sempre nel 1984, lo fa poi parlare:

"Cavalcavo fin da ragazzo per necessità, ma mi sono appassionato e perfezionato da militare, prima, nel 1939, nel 19° rgt. Cavalleggeri-guide di Parma e poi nella scuola di Cavalleria di Pinerolo, finché fui fatto prigioniero l'8 Settembre 1943.

Ho corso per la prima volta per Porta Umbra (San Martino) nel 1950, ma non vinsi. Passai a Porta Monalda San Lorenzo) e realizzai tre vittorie consecutive: 1951-1952-1953. Il motivo che mi spinse a giostrare per questa Contrada fu un bravo cavallo - il Grigio - col quale avevo vinto una 'corsa alla lunga' a San Bartolomeo di Piazze. Il cavallo apparteneva a Nello Trombesi che era Capitano di Porta Monalda... Teresina Fanelli era molto appassionata che alla mia terza vittoria consecutiva mi fece avere in premio una medaglia d'oro con le date incise, medaglia che tuttora conservo.... Ricordo inoltre il farmacista Federico Bogni che era di casa da noi perché veniva spesso a caccia a Casabianca. Nel 1954 non vinsi; poi tornai alla mia Contrada di Porta Umbra, richiamato dal Capitano Gino Massai. Mi procurarono un cavallo molto bravo e intelligente - Stellino - che era del signor Giacinto Fregolidella Vignaccia di Contignano, grazie all'interessamento della signora Cicci (Ethel) Fanelli... Riuscii a portare alla vittoria anche la mia Contrada e fui molto lieto di aver portato in parità le due Contrade rivali. Per questo ebbi dalla Contrada di Porta Umbra una bellissima coppa che ancora conservo. Veramente le coppe avrebbero dovuto essere due; infatti l'altra me la doveva dare Mario Rubegni, ma non l'ho mai avuta e non so che fine abbia fatto...

Non avevo tanto tempo per allenarmi; quando non disponevo del cavallo provavo con una bicicletta e un anello fissato al cancello del podere. Il guadagno non c'era o era limitatissimo e insignificante: lo facevo per pura passione. Ho corso soltanto per due Contrade: San Lorenzo e San Martino Quest'ultima è la mia Contrada del cuore, per simpatia e per nascita.

Ricordo che una volta, durante la sfilata, prima di entrare in campo il cavallo si impennò improvvisamente e mi scaricò;

feci così svelto a risalirci sopra che qualcuno nemmeno se ne accorse. Per vincere, oltre l'abilità di stare bene a cavallo, è necessaria la precisione della mira e una traiettoria molto precisa; ci vuole quindi un cavallo bravo, che non tradisca la direzione...

Quando 'ho corso' nel 1982 ho tribolato ad aggiustare il tiro perché l'anello era più alto, sennò chissà come sarebbe andata a finire... Certo, mi fece un affetto commovente giostrare dopo tanti anni. Mi tornavano alla mente le vittorie, e i giovani avversari mi sembravano come tanti miei figli... mi stupiva la bravura di tutti, ma soprattutto mi piaceva il modo di Vincenzo, che è quello migliore...

Degli avversari dei miei tempi ho ricordi confusi di qualcuno - come per esempio Bernardini, Remino, Burani - e di altri ho ricordi più precisi, come Assuero Favi, Ghino Fastelli e Priamo di Acquaviva..."

Franco Fabrizi così terminava l'articolo dell'intervista: "Quando parla di Saracino, Natale si anima e si ravviva; penso che non gli metterebbe pensiero 'correre' perché la sua abilità gli permetterebbe di superare gli inevitabili inconvenienti della matura ma valida età. Se non lo fa, è solo per l'affetto per i suoi familiari..."

Ma ora il suo lungo duello col Saracino va oltre il contingente: è al di sopra degli eventi e delle cose, del tempo e dello spazio, è ormai cronaca "storica" della nostra vetusta Giostra."

Alla sua dipartita da questo mondo, così scrisse Montepiesi nel n.11 del 1997: "Il 31 Ottobre ci ha lasciato il Cav. Uff. Natale Fatighenti, per i Sarteanesi semplicemente 'Natale', uno dei personaggi più popolari e benvenuti. Deteneva il record di divittore nella Giostra del Saracino, e aveva tentato la vittoria, benché non più giovanissimo, anche alla 'ripresa' del 1982 comportandosi onorevolmente e mostrando ancora quel suo stile di giostratore e di cavallerizzo perfetto. Il suo ricordo di uomo semplice, buono e cordiale rimarrà a lungo nelle tante persone che lo hanno conosciuto. In sua memoria il figlio Spartaco ha fatto avere una medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica, medaglia che è stata consegnata tutti gli anni ai giostratori vincenti.

Ben a ragione la foto scattata da Fulvio Paoli emessa nella copertina del libro della Giostra - sia nella prima che nella seconda edizione - riprende Natale nella corsa verso il buratto..."



Natale Fatighenti nel 1982

AMICI DELLA BIBLIOTECA

Da questo numero anche l'Associazione Amici della Biblioteca dispone di uno spazio concesso gentilmente dalla redazione del Montepiesi. In questo nostro primo incontro vorremmo presentarvi soprattutto per coloro che ancora non ci conoscono.

L'Associazione Amici della Biblioteca è un'associazione di volontari accumulati dall'amore per i libri e per la lettura che, grazie alla generosità di un compaesano che ha messo a disposizione i suoi locali in piazza XXIV giugno è alla collaborazione dei tanti che ci regalano i loro libri, sono riusciti a realizzare una sorta di biblioteca pubblica nella quale si prestano libri a titolo totalmente gratuito.

Attualmente la nostra biblioteca, che ha iniziato nell'agosto 2008 con un tavolo sotto le Logge con 35 libri, dispone di circa 3600 titoli che spaziano dai classici ai contemporanei, dai thriller ai libri per bambini, ai libri storici, di filosofia, di poesie, libri in lingua straniera.... tante sono le pubblicazioni; se non ricordiamo male vengono pubblicati 300 libri al giorno, come muoversi in mezzo a questo mare magnum? Con il passa parola, leggendo qualche critica, facendosi ispirare dalla copertina, dal nome dell'autore più o meno famoso, dal titolo accattivante, dai lettori stessi che ci "consigliano di consigliare".

Noi in questo spazio vorremmo segnalare i titoli più interessanti presenti presso la biblioteca, i libri più letti, i commenti dei lettori e - perché no - un'idea di lettura.

Gli amanti dell'avventura potranno cimentarsi con Wilbur Smith; il thriller vi vedrà coinvolti da Stefan King; l'amore e la passione con Sveva Casati Momigliani, Daniel Steel; il vivere

quotidiano affrontato dalla felice penna di Anne Tyler, e poi saggi, politica, intrattenimento, storia e tanti bei libri per bambini e ragazzi dai classici che ci hanno accompagnato nella nostra gioventù ai più recenti come Geronimo Stilton.

Ci proponiamo di tenere una piccola rubrica di consigli, ma il nostro desiderio è quello di instaurare uno scambio di opinioni con chi come noi dedica tempo alla lettura o - come è già successo - si avvicina per la prima volta ad un libro.

Ci trovate in piazza XXIV giugno con orario: 10,30/12,30 martedì - sabato - domenica.

Ballo Risorgimentale

Il 16 aprile alle 17,30 al Teatro degli Arrischiati di Sarteano prenderà vita il ballo risorgimentale: non uno spettacolo, ma una vera e propria festa realizzata con un gruppo di danzanti, provenienti da Roma, diretti dal m.^o Fabio Mollica, che indosseranno splendidi abiti del tempo.

Il programma prevede danze su musiche di Strauss, e la lettura di brani tratti dalla nostra letteratura.

Proprio come accadeva ad un gran ballo organizzato dai patrioti negli anni del risorgimento, rendendo così omaggio alla storia ed ai valori fondanti la società italiana.

Un'occasione per ascoltare buona musica e racconti su figure femminili che hanno fatto la storia.

Paola Scordino

Giostra del Saracino Una Giostra Straordinaria?

Mentre questo numero di Montepiesi è in stampa, leggiamo dai quotidiani che la richiesta del Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino, fatta a nome delle Contrade, di far 'correre' quest'anno due Giostre, non è stata accolta.

Eppure i motivi per un'edizione straordinaria ci sarebbero stati: il 150° dell'Unità d'Italia, i 250 anni dell'arrivo a Sarteano del quadro raffigurante la Madonna del Buon Consiglio, i 30 anni della decisione di far terminare il ventennio di sospensione della Giostra e quindi delle relative battaglie per vincere le tante difficoltà.

Sembra che la risposta per ora negativa sia dovuta principalmente a due motivi: l'opposizione di alcuni commercianti e la chiusura di Piazza Bargagli al traffico per tre giorni. Erano le stesse obiezioni che dovettero fronteggiare trenta anni fa quando - con l'aiuto di entusiasti collaboratori - presi in mano la Giostra e la guidai per oltre dieci anni.

Alla prima replica che le eventuali perdite dei tre giorni sarebbero state compensate - e i fatti ci hanno dato ragione - con l'aumento del numero di presenze a Sarteano. La crisi del piccolo commercio è dovuta a ben note altre cause.

Alla seconda risposi con la costruzione ex novo di una strada di circoscrizione. L'attuale Via Firenze avrebbe dovuto infatti chiamarsi 'Via del Saracino' perché fu fatta da volontari e a spese della Giostra, come pure avvenne con il tracciato, tuttora a sterco, parallelo a Via degli Spartiti.

Certamente non far niente sarebbe più comodo sia in questo che in tanti altri casi, ma in quel modo il paese non avrebbe mai fatto progressi. Spero comunque che le decisioni di questi giorni non siano definitive e che all'arrivo di Montepiesi nelle vostre case gli interessi del paese prevalgano.

Carlo Bologni

Nozze di Diamante

Elisa Del Grasso e Leo Rappuoli

Hanno festeggiato il 3 Febbraio il 60° anniversario di matrimonio, alla

presenza dei figli, del genero, della nuora, dei nipoti e dei parenti.

Aveva celebrato le nozze Don Quintilio Labardi nella Chiesa di San Martino il 3 Febbraio



La Casa di Riposo comunale ex ONPI ha festeggiato recentemente i **102 anni di Leda Parrini** ivi ricoverata. Leda, conosciuta come Amalia, era una nota ricamatrice ed è la nostra concittadina più longeva degli ultimi cento anni, fatta eccezione per Angelo Pippi che raggiunse i 103 anni. L'edificio della Casa è stato dotato in Gennaio di un'installazione di pannelli fotovoltaici che permetteranno notevole risparmio energetico e quindi economico. La Casa di Riposo ha visto inoltre importanti lavori di manutenzione che hanno portato a un risanamento generale dell'ambiente. I lavori sono stati finanziati dalla Fondazione del Monte dei Paschi e da risorse del bilancio comunale.

Un attento lettore ci ha segnalato di aver visto a Chiusi un manifesto funebre di un defunto di nome **'Bebo'** a conferma di quanto Montepiesi aveva scritto sulla probabile origine del nome di Casa Bebi.

Poesia a una mamma - A Paola dalla sua mamma: *Non ho parole e proprio non so dire/ ciò che vorrei fare a voi capire./ E' tutta la bontà di un cuore femminile./ Chi mai sarà? Non lo indovinate? Un nome, un nome familiare./ Paola si chiama ed è una figlia,/ quanto e non dirvi come sia cara./ Mio grande immenso tesoro,/ che posso fare per ricompensarti?/ Di tutto quello che sprigiona in te/ e che trametti nella mia persona/ ormai vicina alla triste sorte/ che prima o poi mi sarà fatale./ Figlia adorabile,/ madre esemplare,/ nonna ancor di più,/ tutto questo sei tu./ Io sono vecchia e stanca,/ ma la tua voce, i tuoi consigli,/ il tuo sorriso,/ a volte non mi fanno/ più pensare ai miei malanni./ Tu sei per tutti una benedizione,/ un filtro magico che riscalda il cuore./ Il sole, il verde, il mare,/ rischiarino la tua vita tanto indaffarata/ e ti conceda/ pace, serenità/ per tutti i giorni della tua vita./ Il tempo passa per ritmi accelerato,/ tutto si scorda e fa dimenticare,/ ma il tuo sorriso, la tua voce cara/ dal mio cuore non si cancellerà./ Sorridi dunque o fiore profumato/ perché il Buon Dio dal cielo/ sempre ti proteggerà./ Mamma*

Il 17 Febbraio è stato festeggiato quello che nella stampa è stato defi-

BREVI

nito "una leggenda vivente". **NANDO TERRUZZI**. Montepiesi si unisce ai tanti ammiratori del nostro concittadino onorario per congratularsi per i suoi 87 anni. Ricordiamo ai più giovani che Nando, da molti anni residente a Sarteano, è stato il 're delle sei giorni' ciclistiche, olimpionico a Londra nel 1948, campione del mondo di ciclismo su pista. Il suo grande amico Fausto Coppi disse una volta (come hanno scritto in un libro Giordano Cioli e sua moglie Mirella Meloni): "Nando Terruzzi potrebbe girare in bicicletta sull'orlo di una vasca da bagno".

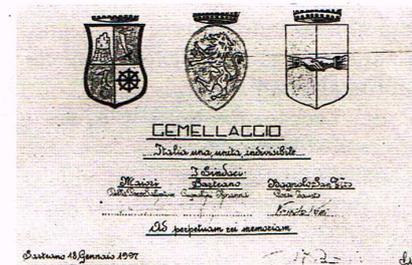
Angelo Martini ci scrive da Bologna: "ringrazio Montepiesi e gli organizzatori dell'apprezzatissima Festa dei cinquantenni di Sarteano del Dicembre 2010. Tale lieta circostanza ha dato ai numerosi intervenuti la rara possibilità di ritrovarsi insieme, in una briosa serata, con i cari compagni ed amici di gioventù. Di nuovo ringrazio e saluto affettuosamente tutti."

La cooperativa scolastica 4x4 ha rispolverato un'antica tradizione: quella del 'Cucco ciccio'. Pur con i limiti posti dall'inclemenza meteorologica, l'iniziativa è riuscita, ed è stata quasi l'unica a ricordare che anche a Sarteano una volta si festeggiava degnamente il Carnevale e che le iniziative promosse negli anni 20-30 anni fa dai ragazzi dell'Oreb e dal Saracino hanno lasciato almeno qualche traccia...

Il 19 Marzo, nel quadro delle numerose iniziative in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, è stata inaugurata la storica **'Stanza della Musica'** in Piazza Santa Chiara, dopo una necessaria ristrutturazione dell'ambiente e l'adeguamento alle odierne normative, effettuata dall'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile. All'inaugurazione, fatta dal Sindaco Roberto Burani alla presenza del Consigliere regionale Rosanna Pugnali, dell'Assessore provinciale Marco Macchietti e dei dirigenti della Società Filarmonica, hanno assistito numerosi concittadini.

La ritardata uscita di questo numero non ha permesso la comunicazione dei numerosi eventi invernali di Sarteano fra i principali dei quali quelli del ciclo **'Mosaico Italia'**, che hanno visto nella stanza della musica importanti personaggi del mondo culturale italiano, fra i quali Paolo Franchi, Severino Saccardi e Aldo Gazzullo. Ci limitiamo a ricordare il più vicino appuntamento della Nuova Accademia degli Arrischiati per il **23-24-25 Aprile al Teatro con lo spettacolo "La rivoluzione dei due metri"**.

A proposito di nuovi cartelli stradali che segnalano il gemellaggio di Sarteano con Oria e con Gundelsheim un lettore ci ricorda che nel Febbraio 1997 Montepiesi riportò un servizio su altri due gemellaggi di 14 anni fa: quelli con Maiori e con Bagnolo San Vito, ai quali ha fatto un richiamo anche un recente numero di questo periodico. Nei gemellaggi si cita "Italia una, unita, indivisibile", in linea con le celebrazioni del 2011,



ma sembrano svaniti nel nulla. Evidentemente hanno validità soltanto i gemellaggi preceduti e seguiti dalla partecipazione e dall'amicizia tra gli abitanti e questo si è verificato sia con Oria che con Gundelsheim. I cartelli segnalano anche tre nostre qualifiche: Sarteano ha la bandiera arancione, è un centro equosolidale e una città dell'olio.



IL SOLE NERO

C'ero anch'io, quel mattino del 15 Febbraio 1961 alle 8,30, quando il sole era già abbastanza alto sull'orizzonte e tornò il buio.

L'avvenimento era previsto, e infatti i Sarteanesi che affollavano il Teatro degli Arrischiati per il 'Veglione di Carnevale' aspettarono proprio quell'ora per terminare le danze ed godersi lo spettacolo.

Fu uno spettacolo che, a distanza di 50 anni, chi l'ha visto non può dimenticare.

Con la moglie e alcuni familiari e amici (i figli ancora no, perché l'unica già nata aveva solo nove mesi) andai alla 'caccetta', la collina davanti al Poggio alle Forche da cui si vedeva tutto l'Oriente.

Muniti di un vetro affumicato - come gli studiosi avevano raccomandato per evitare danni alla retina - aspettammo il momento fatidico. Rapidamente, ma per due minuti e mezzo che sembravano un'eternità, il sole scomparve e un buio impressionante ci investì. La natura sembrava impaurita, mentre un umido freddo ci gelava le ossa. Gli uccellini, che ancora allietavano le nostre campagne, si zittirono e si sentì soltanto un impaurito abbaiare di cani.

Era l'eclisse totale di sole, detto anche 'il Sole nero'.

La cosiddetta 'fascia di totalità' o 'corridoio d'ombra' attraversò l'Italia dalla Liguria alle Marche.

L'eclisse fu ripreso direttamente, a Roccastrada, dal produttore Dino De Laurentiis e dal regista Richard Fleischer per la scena della crocifissione di Gesù nel film Barabba.

Il 1961 era l'anno del centenario dell'Unità d'Italia e l'Italia era nel pieno del boom economico che cancellò definitivamente le conseguenze di una guerra perduta.

Il 12 Agosto 2026 ci sarà un altro eclisse, ma il suo culmine avverrà al tramonto e sarà pertanto molto meno impressionante. Un eclisse totale di Sole paragonabile a quello del 1961 potrà essere visto dagli Italiani nel 2027 a sud di Lampedusa e quindi dal mare.

A Sarteano il fenomeno si verificherà ancora il 3 Settembre 2081: lo vedrà perciò soltanto chi vivrà fra settanta anni!

Carlo Bogni

SANTA LUCIA E IL SOLSTIZIO D'INVERNO (parte 2°)

Nell'ultimo numero di Montepiesi avevamo notato che la durata dell'anno solare calcolata da Sosigene d'Alessandria era di 365,25 giorni ma che il suo calcolo comportava la perdita di un giorno ogni 128 anni. Gli astronomi medievali compresero che i conti non tornavano e le autorità ecclesiastiche erano sempre più in difficoltà per fissare la data della celebrazione della Pasqua.

L'Imperatore Costantino aveva stabilito nel Concilio di Nicea (325 d.C.) che la Pasqua venisse celebrata la Domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera che nel calendario Giuliano cadeva il 25 Marzo. Papa Gregorio XIII nel 1582, determinato a risolvere una volta per tutte il problema della data della Pasqua, incaricò l'astronomo Ignazio Danti, frate Domenicano, per ricalcolare esattamente i giorni persi dal 325 d.C. al 1582.

Questi stabili che erano dieci. Per pareggiare l'errore Gregorio XIII - con una Bolla papale - dispose che al GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 1582 SEGUISSE VENERDÌ 15 OTTOBRE 1582, eliminando così in un solo colpo dieci giorni della storia.

La conseguenza fu che l'inizio delle stagioni - equinozio di primavera, solstizio d'estate, equinozio d'autunno e solstizio d'inverno - slittassero di dieci giorni; quest'ultimo dal 13 Dicembre fu fissato al 22 Dicembre.

In onore di Gregorio XIII il nostro calendario è chiamato GREGORIANO.

Zeffiro Poponessi

SOLUZIONI CRUCIVERBA di pag. 13

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	L	E	G	I	F	E	R	A	R	E
2	I	E		O	N	E		R		M
3	V		C	N				T	O	M
4	C	R	T	E			B	M	C	
5	R	O	N		N	E	V	A	I	O
6	E	G			F	T		T	R	E
7		O		I		N	C	I	A	
8	P		D	D	T		R	C		M
9	C	I	R	E		A	M	O	R	E
10	C	A		M	I	N	A		I	C

MUSEO: orario e tariffe

Dal 1° Aprile fino al 31 Ottobre è in vigore l'orario estivo, ovvero tutti i giorni tranne il Lunedì dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 19,00.

Le tariffe sono: 4 euro intero; 3 euro ridotto; 3 euro scolaresche con visita guidata; 7 euro Museo + tomba (con visita guidata alla tomba della "Quadruga infernale"); 5 euro Museo + tomba ridotto (con visita guidata alla tomba); 5 euro Museo + Castello; 6 euro per gruppi con visita guidata al Museo.

Ricordiamo a tutti i lettori e agli abitanti di Sarteano che il nostro Museo Etrusco è un vero gioiello e che una visita al Museo è non solo piacevole ma è anche un arricchimento culturale. Alcuni reperti - fra i numerosi lì esposti - sono veramente rari oltreché belli e interessanti e la ricostruzione della Tomba fatta con sistemi tecnologici modernissimi è citata su internet e in riviste di tutto il mondo. Oggi all'interno del Museo è possibile effettuare una visita virtuale in tre dimensioni di quella che è considerata la principale scoperta archeologica italiana degli ultimi decenni.

ORARI

S. MESSA

FERIALI - ore 18,00 Suffragio

FESTIVI

ore 9,00 San Francesco
ore 11,00 San Francesco
ore 18,00 Suffragio

MUSEO

10,30-12,30 - 16-19
tutti i giorni escluso il Lunedì

CASTELLO

Sabato e prefestivi: 15,00 - 18,00
Domenica e festivi:
dalle 10,30 - 13,00
e dalle 15,00 - 18,00

In ricordo di Sergio Giorni

“Sarteano, 1938 – Una storia di altri ... tempi” (16.07.32 - 18.02.11)

La vecchia corriera, lasciata la Stazione di Chiusi Scalo, per me che avevo appena 6 anni si diresse verso l'ignoto. Nella testa mi rimbombava un nome strano che svolazzava nella infantile fantasia come un pipistrello nella sua caverna prima di uscire per il volo notturno : Sarteano!

Ed ogni tanto si fermava posandosi, proprio come un pipistrello, su mille domande che mi incuriosivano e mi terrorizzavano allo stesso tempo : come sarà questo paese dove il babbo è stato trasferito? Quanto sarà grande? Come sarà la scuola alla quale ha detto il babbo dovrò andare? Ci saranno molti ragazzi? Farò amicizia? Mi vorranno con loro? E tante, tante altre ancora!

Intanto la corriera, dopo varie fermate a bordo strada per la discesa quasi sempre di coloni, mezzadri e qualche fattore con i loro bagagli, arrancava sulle ultime curve di quella collina che più si avvicinava e più pareva coperta solo di un bel bosco ~~ma senza case.~~

Poi, improvviso, all'uscita di un'ultima curva, superata una piccola Madonna in nel suo tabernacolo di mattoni rossi e tutta inghirlandata con fiorellini di campo, ecco finalmente Sarteano e la collina che dalla piana pareva solo boschiva si tramutò nel più bel complesso di case, quasi sempre in pietra grigia, ché appoggiandosi l'una all'altra senza soluzione di continuità, come una grande famiglia, parevano inchinarsi ad un maestoso torrione che dall'alto vegliava sul suo Castello e sul Paese. Un breve tratto rettilineo e la sbuffante corriera si accostò dopo una lentissima sterzata ad “U” nella piazza davanti una vecchia chiesa, che più avanti seppi essere di S. Francesco, arrestando lo sbuffante e rumorosissimo motore. Finalmente : Sarteano !

Lo ricordo perfettamente, nonostante la verdissima età, colpito da quella architettura così calda che ti creava attorno come una sola, grande, tua casa : una chiesa, accanto un bel giardino, una rampa che saliva alla piazza centrale col Monumento ai Caduti, dove si indovinava più che vedere una sede di autorità locale e a fianco un antico e bel Teatro.

Per un bambino quale ero tutto pareva a portata di mano e quindi, mi dicevo, doveva esser bello stare lì, dove tutto sembrava appartenerti, senza troppo cercare dove giocare, passeggiare, comprare una caramella, andare all'ufficio dal babbo ... già, l'Ufficio del Registro dove il babbo era stato trasferito quale Procuratore

Capo, appena dietro al Comune, con l'entrata all'inizio di un corso, che seppi sempre dopo essere intestato a Garibaldi, a memoria del suo passaggio da Sarteano.

Su quelle prime impressioni, preso possesso della casa in piazza S. Martino accanto alla omonima chiesa, nacque una favola che potrebbe recitare : “C'era una volta un bambino a nome Sergio, Sergio Giorni, che nel primo giorno di scuola conobbe un altro bambino a nome: Nuccio, che divenne il suo compagno di quel piccolo banco di scuola a due posti. Diventarono subito grandi amici e in quasi cinque anni alle Scuole Elementari di S. Chiara, dalla 1^ classe alla 5^ con la nostra maestra Montagna, Sergio divise con lui studi e giochi. Spesso, lui nato a Sarteano, lo portava a spasso, facendogli vedere la Chiesa Principale di S. Lorenzo, la Piscina Termale, il Castello, la Farmacia Bogni, le Fornaci Peccatori, l' Ospedale, e via via tante altri nomi e luoghi. Ma più di tutto, gli presentava tanti amici che cominciarono a fare loro da corona, così che a Sergio si aggiunsero Leo, Muzio, Fabio, Vivaldo, Luciano, Ugo, Maria Rita, Lucia, Mariella, Elena, Mirella, e”

.... e la favola potrebbe continuare fino al 18 del mese di febbraio di questo anno, ma non si chiuderebbe più col consueto : “vissero felici e contenti” delle belle storie perchè la vita, gli anni, i capelli bianchi e tante rughe ci fanno ormai militi di trincea, ed in questa ultima battaglia alcuni di noi non ci son più, Sergio mio caro, e tu con loro !

Improvvisamente hai voluto mancare alla promessa fatta a tutti noi per fare una grande festa dei nostri molto prossimi 80 anni ! Sei voluto scivolare quasi in silenzio, con un sorprendente sorriso nel tuo volto dormiente ma ancora roseo nel suo colorito. Come a dire a tutti noi amici tuoi che se non sei stato il primo a salutare noi, hai però atteso troppo a raggiungere chi fra noi non può più salutarti : ed hai voluto raggiungerli !

Sei stato sempre fra i primi, quando si studiava, quando si gio-

cava a filetto sul muretto della Piazza bassa, quando c'era da vedere un film di Kappa&Spada proiettato al Teatro, quando ballavamo giovanetti cresciutelli alla rotonda in cemento dei Giardini Pubblici, quando c'era da fare una scappata a Chiusi, o a Chianciano, quando c'era da fare una partitella a carte, quando c'era da fare una conquista amorosa, e adesso, mio caro Amico, guardando Sarteano mentre ti scrivo questa mia storia, vuoi che si dica di te che sarai ... l'ultimo ad essere dimenticato da chi, fra noi, sarà l'ultimo a dare un saluto finale alla tua Sarteano.

Sotto il cielo plumbeo e indeciso del 21 di febbraio 2011, come da tuo desiderio, le volute di fumo di un atto finale si sono elevate dal crematorio di Arezzo verso l'alto e con esse, sotto il mio lacrimoso sguardo, volavano al cielo le mie poverissime parole scritte su un misero foglio destinato a divenir cenere con te.

Adesso son con te come segno di un legame irripetibile, portando impresse nel fuoco purificatore le due date del 7 e del 16 luglio, sempre festeggiate da noi due per i nostri compleanni, anch'essi così vicini da essere uniti, ed in nome del paese che ci ha tenuti assieme in una forte amicizia, solo amalgama possibile : Sarteano !

Quelle stesse parole le tengo accanto a me per poterle porgere, se mai qualcuno vorrà leggerle, a chi le unirà al ricordo di tutti della non facilmente ripetibile, nostra grande amicizia .

Arrivederci Sergio mio caro, te lo dicono i tuoi Cari, tutti i Sarteanesi che ti hanno conosciuto assieme a me, con tanto, tutto l'affetto umanamente possibile. Nuccio, il tuo compagno di banco alle elementari negli anni 1938-1943 - Scuole Elementari di S. Chiara.



Polisportiva dilettantistica Olimpic Sarteano

Nella scorsa estate, più precisamente nel mese di luglio del 2010, alcune persone si sono impegnate a ricostituire a Sarteano la società di calcio che si era sciolta qualche anno prima. Era impensabile per tutti gli sportivi sarteanesi che un paese con un'antica tradizione calcistica alle spalle non avesse una società che portasse avanti questo tipo di attività.

Con grande soddisfazione è stata costituita la Polisportiva Dilettantistica Olimpic Sarteano dai seguenti soci fondatori:

(In ordine alfabetico) *Cesarini Sergio, Cioffi Stefano, Culicchi Federico, Ferraro Giuseppe, Mancini Silvio, Meloni Silvano, Piazzai Giancarlo, Quattri Rosalba, Terrosi Adelmo Marco*

Attualmente la società è composta dalle seguenti squadre:

-Lega Nazionale Dilettanti 3ª Categoria (circa 20 tesserati).

-Campionato UISP (circa 30 tesserati).

-Settore Giovanile (circa 80 tesserati tra bambini e ragazzi nati dal 1996 al 2003).
Suddiviso in: Giovanissimi, Esordienti e tre squadre di Pulcini (a 7, a 6 e a 5)

L'unico obiettivo che ci siamo proposti è quello di permettere ai nostri ragazzi, di qualunque età, di poter praticare attività calcistica a livello amatoriale all'interno del proprio paese e di far sì che il nostro campo sportivo non rimanga mai più vuoto accogliendo sempre più giovani vogliosi e capaci di apprendere da questo sport non solo la parte tecnica ma anche il grande insegnamento sociale che offre.

Un eccellente riscontro dell'avvenuta rinascita di una società capace di collaborare per mantenere alto il nome del paese, si è avuto in occasione della cena degli auguri di fine anno tenutasi il 22 dicembre 2010 alla quale hanno partecipato circa 200 persone.

Auspichiamo che questa numerosa partecipazione ci segua ancora negli anni a venire.

Un ringraziamento particolare va a tutti i Sarteanesi per l'affetto dimostrato, ai numerosi sponsor che ci hanno sostenuto e alla Cooperativa Spazio Sport Sarteano per la fattiva collaborazione.

Un caloroso saluto a tutti
POLISPORTIVA DILETTANTISTICA
OLIMPIC SARTEANO

Rallegramenti.....

Alla dott.ssa **Costanza Mengozzi** per la laurea specialistica in Ingegneria Elettronica, conseguita all'Università degli Studi di Perugia, discutendo la tesi "Design and simulation of A 35 GHz Vivaldi Antenna and a focal plane array for radiometric imaging", in collaborazione con il Fraunhofer FHR Institute di Bonn (Germany)

e

Alla dott.ssa **Francesca Morgantini**, che si è laureata in "Storia dell'Arte contemporanea" con 110/110 presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze

e

a **Vittoria Cicaloni** che il 15 Gennaio è stata premiata come "eccellenza" al Liceo Scientifico di Montepulciano per aver conseguito la maturità nell'anno 2010 con 100 e lode

MONTEPULCIANO

In passerella le eccellenze dei Licei

NELL'AULA Magna dei Licei di Montepulciano si è svolta la Cerimonia di premiazione degli alunni che hanno ottenuto riconoscimenti di eccellenza nell'anno scolastico 2009/2010. Il premio, istituito dal Miur nel 2007 viene assegnato agli studenti che hanno conseguito la maturità con lode. Destinatari del premio sono stati, fra gli studenti del Liceo Poliziano, Cicaloni Vittoria, Martini Monica, Roghi Giulia e Rossi Jacopo, i quali, nel corso della cerimonia, alla presenza dell'Assessore all'Istruzione Alice Raspanti, del Presidente del Consiglio di Istituto Artemio Mariotti sono stati premiati dal Dirigente Scolastico Marco Mosconi. Hanno partecipato alla manifestazione gli studenti delle classi terminali dalle quali è auspicabile, come affermato dal Dirigente Scolastico, possano uscire, il prossimo anno, i nominativi di altrettanti candidati all' riconoscimento di eccellenza. Le autorità presenti hanno ringraziato gli studenti festeggiati per aver onorato con il conseguimento del prestigioso premio l'istituzione scolastica e tutta la città di Montepulciano. I.C.



AULA MAGNA Il dirigente scolastico Marco Mosconi ha premiato i migliori quattro studenti maturati con lode

'Vittoria Cicaloni è la terza da sinistra'

PREMIO DI PLATINO AL PARCO DELLE PISCINE

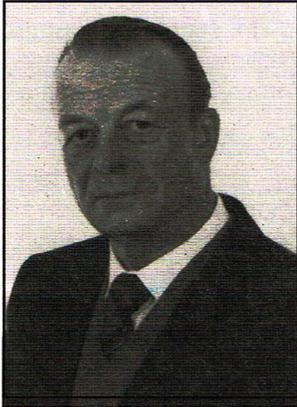
Le due maggiori organizzazioni europee del settore, la Keycamp e l'Eurocamp, hanno assegnato in Febbraio a Parigi il premio di una targa di platino al nostro Parco delle Piscine per il contributo dato alla protezione dell'ambiente. Il premio, uno dei 4 decisi tra i 1500 migliori campeggi europei, si aggiunge ai numerosi altri meritati dal presidente della società dott. Gianfranco Guerrini, a conferma dell'alta considerazione che il Campeggio di Sarteano si è meritato. Innegabile è l'importanza che il Parco delle Piscine ha per l'economia del nostro paese.

Il Dott. Sergio Giorni, appassionato e competente filatelico, ha scritto nel 2008 il poderoso volume "LE SERIE ORDINARIE DELLA REPUBBLICA" (Ed. Olimpia); ha inoltre pubblicato "CARA CHIESA", un libro sul Concordato fra lo Stato e la Chiesa pubblicato da "L'altra pagina" nel 2010. Uscirà postuma la sua ultima fatica "2 Giugno 1946 - Nasce la Repubblica, sorge la Democrazia".

I ANNIVERSARIO**BUONI
o DEL BUONO
OLIVIERO**

23.4.2010 - 23.4.2011

Bettina e la famiglia

III ANNIVERSARIOLa moglie, il figlio e i nipoti
ricordano il loro caro**MAZZUOLI
ELISEO**

n.24.5.1922 - m.11.1.2008

XII ANNIVERSARIOResterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene**IOLANDA
CESARETTI
VED. BRONCO**

n.27.6.1928 - m. 26.2.1999

X ANNIVERSARIOAlla ricorrenza del 10° anno
dalla sua scomparsa, Rober-
to Simonetti e la sua fami-
glia ricordano il loro caro
estinto**GIACINTO
SIMONETTI**

m. il 22.5.2001

XIII ANNIVERSARIOLa famiglia ricorda con af-
fetto e rimpianto il caro**ALBERTO
MANGIAVACCHI**

n.23.3.1926 - m. 11.4.1998

ANNIVERSARI

Mazzuoli Claudio in ricordo dei genitori:

**MAZZUOLI
RENATO**

+ 1996

V ANNIVERSARIOIl marito Aldo e tutta la fa-
miglia ricordano con affetto
la loro cara**ROSSETTI
MARSIGLIA
IN BRONCO**

scomparsa il 7 Marzo 2006

VI ANNIVERSARIO

In ricordo di

**ENIO
ROMAGNOLI**

n.il 5.2.1966 - m. il 2.1.2005

La famiglia, dopo 6 anni
dalla scomparsa del caro
ENIO ricorda sempre i suoi
pochi sorrisi come un bene
prezioso.Ti vogliamo bene! Ciao
Enio.XVII ANNIVERSARIOLa famiglia Poggiani ricor-
da a quanti lo hanno cono-
sciuto**SANTINO
POGGIANI**

scomparsa il 6.4.1994



Appuntamenti religiosi di Aprile

SETTIMANA SANTA

Domenica 17 - DOMENICA DELLE PALME

Ore 9 - Chiesa di San Francesco: S.Messa e Benedizione dell'ulivo
 ore 11 - Benedizione dei rami di ulivo e Processione (Piazza XXIV
 Giugno) - S.Messa in San Francesco
 Ore 16,30 Chiesa di Castiglioncello: S.Messa e Ben. Dell'ulivo
 ore 18 - S.Messa e inizio del triduo dell'Ecce Homo in San Lorenzo

Mercoledì 20

ore 17 - Messa del Crisma nella Cattedrale di Montepulciano
 ore 21 - PROCESSIONE DELL'ECCO HOMO (detta del 'Cristo le-
 gato alla colonna') da San Lorenzo

Giovedì 21

Ore 18 - S. Messa 'in coena Domini' in San Lorenzo e lavanda dei
 piedi
 Ore 21,15 - Chiesa di San Francesco Adorazione comunitaria

Venerdì 22

Ore 15 Chiesa di S.Francesco: Recita dell'Ora Media
 Ore 16 - Liturgia della Passione in San Francesco
 Ore 21,15 - PROCESSIONE DI GESU' MORTO da San Francesco

Sabato 23 Aprile - PASQUA DI RESURREZIONE

Dalle ore 16 alle 19 Chiesa di S.Lorenzo: Benedizione delle uova e
 confessioni
 ore 22,30 - VEGLIA PASQUALE in San Francesco

Domenica 24 Aprile

ore 9 e ore 11 - S.Messa in San Francesco
 ore 18 - S. Messa in San Lorenzo ed esposizione dell'Immagine
 della Madonna

Festa Patronale della Madonna del Buon Consiglio

Duecento cinquantesimo anno

Chiesa di San Lorenzo

23-24-25 Aprile

ore 18 - S.Messa e Triduo
 della Madonna del Buon
 Consiglio nei 250 anni
 dell'arrivo della Sacra Imma-
 gine

26 Aprile - MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

ore 8,30 e 9,30 - S.Messa
 (particolarmente per i Con-
 gregati)

ore 11 - S.MESSA SOLEN-
 NE

ore 15 - (al Parco delle Pisc-
 ine - g.c.) Benedizione degli
 autisti e delle automobili

ore 17 - BENEDIZIONE DEI
 BAMBINI e OFFERTA DEI
 FIORI

ore 17,30 - S.MESSA PRE-
 SIEDUTA DAL VESCOVO E
 PROCESSIONE al termine
 della quale sarà proclamato
 l'Anno Mariano

27 Aprile

ore 18 Chiesa di S.Lorenzo
 S. Messa per i Congregati
 defunti

Eventi eccezionali: due Papi accesero le nostre Croci

80 anni fa, il 12 Febbraio 1931 fu inaugurata la Radio
 Vaticana - installata da Guglielmo Marconi - e Papa Pio XI
 parlò per la prima volta dalla sua sede direttamente agli uomini
 di tutto il mondo. Soltanto 15 anni dopo, Pio XII - sempre
 per mezzo della Radio - dal Vaticano premette un pulsante e
 la Croce sul Monte Amiata si illuminò, in occasione della ri-
 costruzione dopo gli aventi bellici. Ero anch'io sull'Amiata,
 cantando 'sotto fondo' un coro con il mio gruppo Scout mentre
 il Papa stava per premere il pulsante che dava l'impulso all'ac-
 censione delle 1000 lampadine della Croce. E c'ero anch'io,
 21 anni dopo, quando Paolo VI il 28 Giugno 1968 premette il
 solito pulsante per dare l'impulso Radio che illuminò la Cro-
 ce sul Monte Cetona, inaugurata il 1 Ottobre dell'anno prece-
 dente, per poi pronunciare un importante discorso rivolto alla
 nostra popolazione. Il collegamento era stato predisposto da
 Mauro Mencaglia, principale artefice della Croce, e dall'Ing.
 Ercoli della Radio Vaticana. Furono due eventi eccezionali,
 rimasti rarissimi, impressi nella memoria di chi li ha vissuti e
 che dovrebbero far riflettere.

Carlo Bogni

STATISTICHE



(Gennaio)

NATI: 4 (M.2; F.2)

DECEDUTI: 7 (M.3; F.4) - Ci hanno lasciato: Rossi
 Leopoldo (72); Aggravi Iolanda (80); Pacchieri Emilia
 ved. Maccari (91); Russotto Giuseppe (76); Morgantini
 Renato (84)

IMMIGRATI: 6 (da altri Comuni italiani)

EMIGRATI: 5 (per l'estero)

POPOLAZIONE: 4894

(Febbraio)

NATI: 2 (F. 2)

DECEDUTI: 5 (M. 4; F. 1) - Ci hanno lasciato: Borgna
 Silvio (71); Buoni Rito (80); Covarelli Annunziata ved.
 Morellini (87); Maccari Ferruccio (84)

IMMIGRATI: 8 (5 da altro Comune italiano; 3 dall'e-
 stero)

EMIGRATI: 4 (in altro Comune italiano)

POPOLAZIONE: 4895